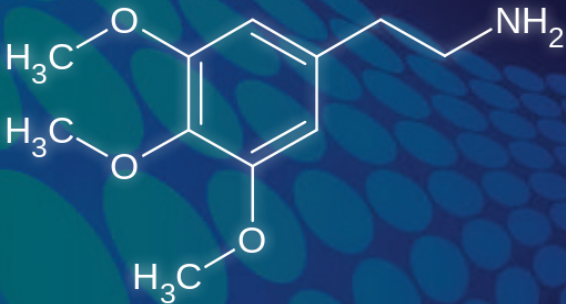


mescalina



Quando si usano sostanze
psicoattive,
anche se naturali, e' molto
importante sapere cosa si
sta facendo.

Ogni individuo reagisce
diversamente:osci te
stesso, il tuo corpo, le
tue risorse.

Non assumere mai alcuna
sostanza se non stai bene
mentalmente o fisicamente.

COS'E'

La mescalina è il principio attivo di diverse specie di cactus dell' America Latina (Lophophora Williamsii, S.Pedro). Fu il primo allucinogeno isolato in laboratorio. Per questo motivo risulta ancora oggi tra i piu' conosciuti e per diverso tempo si è ricorsi a paragoni con esso per misurare la potenza di altri allucinogeni (esempio: 4 volte più intenso della mescalina). Normalmente la mescalina che si trova sul mercato è sintetica (prodotta in laboratorio); si presenta sotto forma di polvere, liquido, di sale o cristallo. Il suo colore tende ad essere chiaro: bianco o marrone.

La mescalina appartiene ad un insieme di sostanze complesse sia per quanto riguarda la storia, che per l'uso e gli effetti: gli psichedelici. Il termine psichedelico, cioè "che manifesta la psiche", fu coniato dal ricercatore Osmond nel 1956 e divenne di uso comune a metà degli anni '60, anche se queste sostanze vengono comunemente

chiamate allucinogeni.

Si distinguono tre categorie:

- sostanze naturali (esistenti in natura) come funghetti;
- semisintetiche (presenti in natura ma modificate in laboratorio) come l'LSD;
- sintetiche (costruite interamente in laboratorio) come ketamina.

La particolarità di queste sostanze non sta tanto nella loro tossicità fisica, quanto nell'imprevedibilità dei loro effetti psicologici: l'esperienza psichedelica è estremamente delicata da trattare in un materiale informativo e, ancor di più, da affrontare in prima persona.

In questo senso, prima di concludere questa

introduzione, desideriamo sottolineare l'importanza di quei fattori che stanno alla base dall'andamento di un'esperienza psichedelica: sostanza, set, setting e sitter.

Per sostanza si intende sia la qualità (principio attivo e taglio) sia la quantità (dosaggio). Il set è il nostro mondo interiore e comprende sia la situazione psicologica e lo stato d'animo del momento presente, sia tutte le esperienze e i ricordi (anche rimossi) del nostro passato. L'uso di psichedelici coinvolge e amplifica tutti gli aspetti del nostro universo interiore e risulta perciò evidente che anche una situazione che viviamo come stressante o negativa possa influenzare enormemente un'esperienza con sostanze psichedeliche.

Il setting è l'ambiente in cui questa esperienza avviene, esso ha una forte influenza, perchè chi assume allucinogeni diventa molto sensibile agli stimoli esterni. Il setting comprende sia lo spazio

fisico, e quindi il luogo scelto, che le persone con le quali si decide di sperimentare una determinata sostanza.

La presenza di una persona che non assuma la sostanza e che possa accompagnare e assicurare (qualora ce ne fosse il bisogno) chi invece sceglie di farne uso è altresì un importante consiglio di riduzione del danno.

Questa persona (sitter) può rivelarsi di grande aiuto nel caso in cui qualcuno si dovesse trovare in situazioni difficili da gestire o di estrema pericolosità per se stesso o per altri individui.

STORIA

La storia della mescalina è logicamente molto legata alla storia del cactus da cui deriva: il peyote (*Lophophora Williamsii*). Pianta allucinogena originaria del nord del Messico, utilizzata sin dall'antichità dalle popolazioni autoctone. L'Europa deve una sua prima descrizione a

Francisco Hernandez (1577), medico presso la corte di Filippo II re di Spagna, che ne descrive gli effetti divinatori, ma anche quelli antidolorifici. I primi a studiare approfonditamente, sia chimicamente che farmacologicamente il peyote, furono due scienziati: Heffner e Spath. Heffner alla fine dell' 800 isolò dal cactus diversi alcaloidi, tra cui il principale risultava la mescalina, responsabile della componente psichedelica del peyote. Nel 1919 H. Spath riuscì a produrre l'alcaloide per sintesi chimica.

La mescalina ha un'attività tossicologica simile a quella prodotta nell'uomo dalle amfetamine e si può includere nel gruppo delle sostanze Adrenalinico-simili.

Per la sua spiccata attività psicotropa, ha spinto molti chimici alla preparazione di numerosi derivati sintetici, ad esempio la DOM, una potente sostanza sintetica che unisce, a certe dosi, la componente allucinatoria a quella amfetaminica. Nel

1953 A. Huxley incominciò una sperimentazione con psichedelici, la prima fù appunto il solfato di mescalina. Con i suoi due libri: "Le porte della percezione" e "Paradiso e Inferno", Huxley divenne tra gli ispiratori della contestazione e dei movimenti giovanili del '68.

EFFETTI FISICI

Gli effetti della mescalina si possono manifestare 45 minuti dopo l'assunzione e durare fino a 12 ore; dapprima sopraggiunge un forte senso di nausea seguito da vertigini e vomito, questa situazione può continuare per un'ora per poi calmarsi e dare spazio ad una fase muscolo-otensiva del collo e della mandibola. Si verifica una forte salivazione e i sintomi della fame, della sete e della fatica scompaiono rapidamente.

EFFETTI PSICOLOGICI

Dopo 1-2 ore dall'assunzione, si presentano i

primi effetti allucinogeni reali (visivi ed auditivi), accompagnati da euforia. Si ha midriasi (allargamento della pupilla), accompagnato dalla sensazione di un'acutizzazione visiva: si riescono a percepire meglio le figure, i loro contorni e i particolari infinitesimali.

L'azione della mescalina interagisce con il nervo ottico e provoca il verificarsi del fenomeno dei fosfeni: proiezioni della reticola della retina (si manifestano come geometrie sospese all'interno del campo visivo).

Infine si diffonde un senso di forte rilassatezza nell'individuo, che lo porta ad una dimensione introspettiva, contemplativa ed empatica verso il prossimo.

Come spesso accade esistono differenze tra la sostanza presente in natura (in questo caso la mescalina del peyote) e la sua corrispettiva sintetica: infatti la presenza di altri alcaloidi nella pianta, farebbe variare la complessità psicologica

dell'esperienza.

La discesa è, come in tutte le sostanze, una parte importante dell'esperienza: un momento di transizione difficile da gestire. E' importante concedersi il tempo per superarla, senza cimentarsi in attività che richiedano un particolare livello di attenzione.

L'esperienza con la mescalina presenta notevoli problemi di gestione psicologica, una difficoltà che bisogna tener presente prima di cimentarsi nell'assunzione.

Il rischio maggiore in cui si può incappare con la sua assunzione è la slatentizzazione di problemi sepolti; infatti, in una fase di esplorazione personale, si possono sondare parti di se', che forse non siamo ancora in grado di affrontare. Le sensazioni che si provano, potrebbero trasformarsi in visioni terrificanti, facendo scaturire nell'assuntore: crisi d'ansia, paure, tachicardia ed attacchi di panico. E'

importante, in questi casi, stare vicini alla persona che sta male e rassicurarla. La mescalina non provoca né dipendenza né tolleranza, ma è da rilevare la pericolosità di una cronicizzazione del consumo, infatti è stato osservato che porta alla comparsa di disturbi epatici, anoressia, astenia e deperimento fisico.

RISCHI A MEDIO E LUNGO TERMINE

Pur non essendo dimostrati danni cerebrali permanenti causati dall'uso di psichedelici, i rischi a lungo termine sono legati all'eccessiva frequenza di assunzione. Soprattutto (ma non solo) per quanto riguarda soggetti giovani, che non hanno ancora completato i processi di maturazione psicologica, l'uso di queste sostanze può compromettere significativamente l'equilibrio psichico, scatenando: depressione, insonnia, psicosi e disturbi paranoici.

TUTELATI, RIDUCI IL RISCHIO!

- Non assumere mescalina se hai disturbi fisici o psichici.
- Se hai deciso di prendere mescalina, fallo con gente di cui ti fidi e in un contesto rassicurante. Una persona fidata e lucida che ti affianca nel "viaggio" può aiutarti a superare eventuali momenti difficili.
- Non mangiare 2 ore prima e 2 ore dopo l'assunzione, questo per evitare sorprese sgradite.
- Evita di mixare mescalina con altre sostanze, soprattutto con alcol. Aumentano esponenzialmente i rischi.
- Ricorda di procedere con assunzioni minime, per capirne meglio gli effetti ed arginarne i rischi.

- Se gli effetti non si fanno sentire, aspetta prima di assumerne ancora, la salita a volte dura più del previsto.

- Evita situazioni che richiedano concentrazione o responsabilità come guidare, nuotare, correre e ambienti che possano risultare rischiosi anche solo per la presenza di finestre o rampe di scale.

- Se senti sensazioni spiacevoli o ansia cerca di stare tranquillo e non farti prendere dal panico, prova a rilassarti e lascia che gli effetti facciano il loro corso. Più provi a "controllare" il viaggio più rischi di entrare in bad trip. Lasciati andare e aspetta che il viaggio finisca, assieme al viaggio finirà il bad trip.

- Quando arriva la discesa, riposati, distenditi e mangia prodotti che contengano zucchero e vitamine.

- Evita di ripetere l'esperienza prima di alcune settimane (almeno un mese). Farne uso troppo frequentemente attenua gli effetti ed aumenta i rischi.

BAD TRIP

E' uno dei rischi maggiori di un'esperienza con allucinogeni e le cause possono essere diverse: dosaggio eccessivo, mix con altre sostanze, set e setting inadeguati. In una prima fase possono manifestarsi stati ansiosi e angoscia, che possono essere superati o sfociare in crisi di panico e psicosi. Nella maggior parte dei casi al cessare degli effetti della sostanza assunta scompaiono tutti i sintomi del bad trip, anche se possono permanere difficoltà nell'analizzare con lucidità l'accaduto. Se stai facendo un brutto viaggio, cerca di rilassarti ed accetta lo sviluppo dell'esperienza e la relativa modificazione del tuo stato di coscienza. Ricorda che ciò che sta succedendo è provocato da una

sostanza... perciò passeggiro!

Se un tuo amico sta avendo un brutto viaggio rimani calmo, fai il possibile per rassicurarlo e accompagnalo in un angolo tranquillo e ben areato. Cerca di capire in che stato si trova e di "leggere" le sue reazioni: qualsiasi gesto (anche se in buona fede) può essere sentito come invasivo. Se chi è in bad trip non riesce a contenersi e rischia di far male a se stesso o ad altri, chiama il 118. Il personale specializzato è in grado di intervenire.

ATTENZIONE!!!

A volte le sostanze intervengono su problemi già esistenti nella psiche, in questo caso il bad trip non si risolve una volta esaurito l'effetto dell'allucinogeno, ma continua scatenando problemi duraturi, come angosce difficilmente controllabili, fobie, e vere e proprie psicosi. In queste situazioni è assolutamente necessario consultare un professionista.



LA CAROVANA O.N.L.U.S
Via Pellizza da Volpedo, 30
Bologna - tel. 051-494721
www.lacarovanacoop.com

Si ringrazia per la collaborazione
e la fornitura di testi U. P. Reggio Emilia

